

Una delle verità fondamentali della nostra fede è **credere che Dio è nostro Padre**.

Questa verità, dal punto di vista intellettuale forse è abbastanza facile da comprendere, anche se il concetto di paternità è sempre condizionato dall'idea che noi abbiamo del padre, che può essere severo, accondiscendente, e via discorrendo...

Quello che, però, a noi interessa approfondire e sottolineare in questo momento è il contenuto di questo versetto di San Paolo, il versetto alleluatico, che ci fa capire che è **solo per mezzo dell'azione dello Spirito Santo che noi possiamo sentire la paternità divina in un modo specialissimo**, nel modo che qualifichiamo con il termine familiare, usato soprattutto dei bambini, che è **ABBÀ, Padre**.

Al di là della spiegazione della parola **Abbà**, **quello che è importante è il sentimento di relazione che lo Spirito Santo può dare**.

Noi possiamo credere con la testa che Dio è nostro padre, ma poi non avere nessun tipo di sentimento, né di relazione fiduciosa e filiale, né di reazione esistenziale a questa realtà: sì, Dio è nostro padre, ma noi viviamo la nostra vita come se Dio non ci fosse!

D'altronde, anche nell'esperienza umana succede così: abbiamo un padre, ma noi dobbiamo vivere la nostra vita.

Alcune persone, addirittura, parcheggiano il padre in qualche ospizio, magari lo vanno trovare *una tantum*, ma non è che la loro vita sia in qualche modo determinata o influenzata dal padre; egli è un satellite, un accidente ... un "qualcosa" che c'è, di cui bisogna prendere atto, ma che di fatto non influenza minimamente il vissuto quotidiano.

Mentre, San Paolo ci dice che **se lo Spirito scende in voi, sentirete dentro questa relazione, questo particolare sentimento di filiazione, di gioia**, come quello che prova un bambino piccolo quando vede il suo papà che arriva a casa, quando sente tutta la sua tenerezza, protezione, affetto, quando percepisce il suo amore, il suo sorriso... quando sente che è bello che ci sia un padre tenero che si prende cura di me, che mi protegge.

Ecco, tutto questo l'abbiamo vissuto quando eravamo bambini, poi siamo diventati grandi e il diventare adulti comporta anche il superamento di questa dipendenza; ciò è assolutamente necessario, altrimenti non potremmo diventare uomini.

**Nella fede, invece**, si tratta di recuperare: se vogliamo avere una fede autentica e significativa, **dobbiamo recuperare quell'atteggiamento filiale; anzi, l'unica fede possibile è quella che è capace di relazionarsi con il Padre in questo modo**.

Perché non può e non deve essere superata questa relazione.

Allora, chiediamo al Signore di darci questo sentimento della paternità divina, che significa sentire tutto il suo amore, la sua tenerezza, la sua protezione per noi; e viviamo all'ombra di questi sentimenti.

E, quando siamo in difficoltà, diciamo semplicemente: **ABBÀ, Padre**.

Sia lodato Gesù Cristo.